

Dècade: solo dieci giorni o anche dieci anni?

Giuseppe Patota

PUBBLICATO: 05 MAGGIO 2020

Quesito:

Alcuni lettori ci chiedono se l'uso recente di *decade* per indicare un 'periodo di dieci anni' sia da imputarsi all'influenza della forma inglese *decade* oppure sia una possibilità presente anche nella nostra lingua.

Dècade: solo dieci giorni o anche dieci anni?

Dècade è una parola di tradizione dotta, che l'italiano ha assunto dal latino scritto *dècadem*, a sua volta proveniente dal greco *dekás, dekádos*, da *déka* 'dieci'. Dal significato più ampio del termine, che fu 'decina', 'complesso di dieci cose o persone', sono derivati e continuano a derivarne altri: in passato la parola *decade* ha indicato la 'paga dei soldati e degli attori', che tradizionalmente venivano retribuiti ogni dieci giorni; nel presente il termine ha assunto, in contesti particolari (per esempio l'elettrotecnica, la telefonia o l'informatica) una valenza tecnica, indicando vari tipi di *decine* (di transistori, di resistori, ecc.) e anche, più in generale, un 'intervallo di valori assunti da una grandezza fisica, spec. una frequenza o una lunghezza d'onda, i cui estremi stanno tra loro nel rapporto di 1 a 10' (Zingarelli 2019). Ma il significato di gran lunga più ricorrente di *decade*, documentato in tutti i vocabolari che descrivono l'italiano contemporaneo, è quello di 'periodo di dieci giorni' e, in particolare, quello di 'ciascuno dei tre periodi di circa dieci giorni nel quali si divide un mese' (Garzanti 2013): "Gli esami si svolgeranno nella prima *decade* di giugno»; «Il lavoro andrà consegnato entro la terza *decade* di luglio".

Gli utenti che ci segnalano, talvolta sorpresi talaltra allarmati, la diffusione, nell'italiano attuale, di un nuovo significato di *decade*, quello di 'decennio', 'periodo di dieci anni', pensano a un probabile influsso dell'inglese, in cui *decade* ha, per l'appunto, questo valore. Due nostri vocabolari – il GRADIT e il *Vocabolario Treccani 2008* – documentano quest'accezione, qualificandola come rara (o non comune, il che è lo stesso).

Che se ne trovino esempi nell'uso attuale è fuori discussione: bastino, a dimostrarlo, i tre che produco qui sotto, ricavati da una rapidissima ricerca in rete:

Le prime *decadi* del Novecento videro affermarsi un neokantismo discreto, fino a quando verso la metà degli anni trenta ebbero inizio movimenti importanti per la cultura filosofica della città. (Accademia delle Scienze di Torino, *La filosofia a Torino, dossier consultabile in rete*);

Proprio il XX Secolo, infatti, rappresenta il *fil rouge* del nuovo ordinamento espositivo: raccontato, in sintesi (da cui il titolo della mostra), attraverso le sue *decadi*, il nuovo allestimento consentirà di intraprendere un viaggio nella memoria, attraverso oggetti, stili del design e la storia dei materiali polimerici. ("Il Mattino", 13/11/2019);

Ci sono Mario Draghi e Sergio Marchionne tra le personalità che hanno lasciato la loro impronta sul decennio in via di chiusura con la fine del 2019. Una *decade*, la seconda del nuovo millennio, iniziata con il mantra dell'austerità per rimettere in sesto i bilanci picconati dalla Grande recessione. ("la Repubblica", 27/12/2019).

È possibile che l'attuale diffusione di questa particolare *decade* sia dovuta a un influsso dell'inglese. Ma l'uso del termine nel senso di 'decennio' è italianissimo: il lettore ne avrà la prova consultando [nel sito dell'Accademia della Crusca il GDLI](#), che attesta l'uso di *decade* nel significato di *decennio* in Luigi Lanzi (1732-1810), in Giosue Carducci (1835-1907) e in Emilio Cecchi (1884-1966).

Cita come:

Giuseppe Patota, *Dècade: solo dieci giorni o anche dieci anni?*, "Italiano digitale", 2020, XIII, 2020/2 (aprile-giugno)

DOI: 10.35948/2532-9006/2020.3325

Copyright 2020 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)